Sabato 3 Ottobre 1925

Conto corrente con la posta

Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 236

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

La revisione dei tori in Carnia

Con Sauris è cominciato domenica 27 settembre il giro annuale per l'approvazione dei riproduttori in Carnia.

I torelli presentati alla visita erano 24 dei quali 14 ottennero l'approvazione; furono distribuiti premi per l'ammontare di L. 1250 ai torelli dei Sigg.:

1. Minigher Agostino per L. 350 — 2. Petris Federico, L. 350 — 3. Colle Romualdo, L. 300 — 4. Schneider Giuseppe L. 150 — 5. Petris Lucia, L. 100.

Da rivedere torelli 2, i quali con un buon trattamento forse potranno in seguito essere approvati.

L'impressione della Giuria è stata buona. Sauris ha dimostrato, col materiale presentato, di essere sempre sulla buona strada e su di esso il Comitato zootecnico carnico conta di poter fare affidamento anche negli anni venturi, per completare e perfezionare il programma di miglioramento zootecnico che si è proposto.

La visita ha proseguito il giorno successivo a Forni di Sopra.

Anche qui si è notato un leggero miglioramento rispetto all'anno scorso.

Presentati vitelli 19, approvati 9. Da rivedere 3.

Premiati i soggetti dei signori:

1. De Paoli Giovanni Canzian, con L. 350 — 2. De Paoli Maria con L. 250 — 3. Pavoni Giovanni con L. 250 — 4. Cappellari G. B. con L. 100 — 5. Cappellari Guido (toro adulto) con L. 150.

Nel giorno stesso vennero visitati i riproduttori del Comune di Forni di Sotto.

L'impressione della Giuria non poteva essere migliore: è confortante lo sforzo degli allevatori di quel Comune per conservare la buona fama che meritatamente si sono acquistata: 8 i soggetti presentati ed 8 i soggetti approvati; di questi furono premiati quelli dei sigg.:

1. Tonello Luigi con L. 350 — 2. Idem idem con L. 150 (toro adulto) — 3. Scaini Emilio, con L. 350 — 4. Scaini Luigi, con L. 150 (toro adulto) — 5. Colman Ermano, con L. 250.

Dei premi assegnati venne consegnata la metà all'atto della proclamazione. L'altra metà verrà data, come al solito a primavera.

Per l'approvazione era incaricato il dott. Carlo Pepe segretario del Comitato Zootecnico carnico: completava la Giuria il dott. Lazzaro della Cattedra di Tolmezzo e il veterinario di Ampezzo dott. Ugo Rasi.

Considerazioni sulla mostra casearia di Cividale.

In occasione dell'Esposizione agricola industriale di Cividale, si tenne anche una mostra di prodotti di latterie del Mandamento col concorso di diciotto caseifici.

In complesso le latterie concorrenti si sono presentate abbastanza bene, giacchè la giuria ha riscontrato un notevole miglioramento sulle qualità dei formaggi e sopratutto sulla costanza del tipo. A questo proposito è necessario che i casari si attengano al giusto *formato* delle forme tipo Montasio, cioè non troppo alte di spessore e non troppo grandi o soverchiamente piccole, affinchè il tipo si affermi in commercio e dovunque è richiesto.

Le forme dovrebbero avere lo spessore di 7 cm. ed il peso da 7 ad 8 Kg.

Qualche formaggio è risultato troppo salato, ed anche questo difetto bisogna assolutamente evitare perchè il sale somministrato in quantità eccessiva rovina il sapore delicato del formaggio, indurisce la morbidezza della pasta e ne compromette i profumi e gli aromi più delicati, che formano i pregi dei formaggi di qualità fina.

Circa i formaggi vecchi presentati, alcuni veramente ottimi, la giuria non può che confermare il giudizio espresso in altre Mostre della Provincia, e cioè: i formaggi di latteria in genere fino all'età di un anno e mezzo circa, guadagnano in aroma e sapore e profumi; superata questa età essi acquistano un piccante disgustoso, che *gratta il palato*, e lascia in bocca un retrosapore lievemente *rancido*, dovuto certamente ad un'alterazione dei gliceridi formanti la parte grassa del formaggio.

Riguardo ai burri, si avverte la mancanza in molte latterie dell'impastatrice (a torto ritenuta una macchina superflua) poichè burri ottimi risultano male impastati. Eccellenti i burri delle latterie della montagna slava e per lo più ben preparati. La Cattedra di Tolmino inviò alcuni formaggi di malghe e di latterie, ma solo uno o due per espositore (in tutto 10 forme) con esito assai lusinghiero, date le condizioni particolari primitive del caseificio nell'Alto Isonzo.

E. Tosi.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 5 — Azzano X, Brugnera, Cormons, Gorizia, Idria di Sotto, Nimis, San Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vito d'Asio.

Martedì 6 — Codroipo.

Mercoledì 7 — Latisana, S. Giorgio Richinvelda, Percotto, Sturie delle Fusine.

Giovedì 8 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Portogruaro.

Venerdì 9. — Prata di Pordenone.

Sabato 10. — Cividale, Pordenone.

S. DANIELE

Un sopraluogo per il ponte

Il gen. comm. Ronchi accompagnato dall'ing. comm. Cantarutti capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, effettuava ieri un sopraluogo al ponte del Cimano.

Un altro sopraluogo è stato effettuato dai funzionari del Genio Civile.

In città si nutre viva speranza che i lavori saranno affrettati.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'industria dei cappelli di legno

Non è più una novità che abbiamo qui a S. Giorgio — ancora agli inizi, ma con ottimi impianto — capace del maggiore sviluppo — una fabbrica cappelli di truccioli, unica nelle Tre Venezie e forse in tutta l'Alta Italia; certo non ve n'è di simili neppure in Lombardia che pure è tanto industriosa. Dico che non è una novità; e difatti, un primo cenno ne ha dato già « La Patria del Friuli ». E appunto in base a quel primo cenno che mi venne il desiderio di visitarla: desiderio che, grazie alla cortesia di uno dei soci, il signor Giustiniano Candotti, ha potuto soddisfare.

L'industria è stata piantata circa tre mesi fa soltanto — dapprima, come tentativo, diremo così, « privato », del sig. Candotti stesso; il quale, poi, come vide che la fabbrica poteva reggere industrialmente, pensò di creare una Società per azioni allo scopo di darle tutto quell'impulso che oggidì si richiede da ogni industria dedicata a prodotti di largo consumo. E suscettibili di largo consumo sono i cappelli di legno che servono, d'estate per una quantità di usi: dalle campagnole che li adoperano quando si recano a lavorare nei campi, alle signore che vanno ai bagni, dai bimbi che vanno a scuola, alle signorine che passano le vacanze in villeggiatura. Naturalmente, le lavorazioni sono diverse, più o meno « fine » secondo gli usi cui i cappelli ed i cappellini sono destinati: eleganti, elegantissimi, comuni, ordinari. Ne abbiamo veduti i numerosi campioni, in varie forme e foggie, dai cappelloni a larghe falde per uomini ai cappellini civettuoli e leggiadri per damigelle, ai minuscoli e colorati a tinte vistose e infiocati per bambine e per ragazzetti. Quando la fabbrica sarà in piena efficienza, potrà dare annualmente circa mezzo milione di « capi »... anzi di cappelli!

Essa è presentemente, divisa in due reparti separati: quello per la preparazione dei truccioli, collocato in un ampio baraccone, del quale occupa una piccola parte, mentre il resto — un vasto salone « popolato » di svariate macchine modernissime da falegname e da travi e tavoloni e tavole d'ogni essenza utile — è dedicato alla lavorazione del legno per fabbricare serramenti, mobili, parchetti, pavimento ecc.

La stanza della Società per la lavorazione dei cappelli è dotata di otto macchine mosse ad eletricità per la preparazione dei truccioli. Questi si ricavano da tronchi di pioppo, che crescono rigogliosi e abbondanti in tutta la zona: « sotto macchina », nel giorno in cui ci sono stato io (di domenica, e quindi non si lavorava) c'erano tronchi di pioppo della tenuta del co. Andrea Caratti di Paradiso. E' il pioppo che dà le sue fibre anche alla fabbricazione della carta. I tronchi della pianta si dividono in pezzi non più lunghi di 60 a 70 centimetri; ciascun pezzo lo si affida ad una macchina: messa questa in movimento, il pezzo gira e ne escono i truccioli di sottilissimo spessore uniforme, ciascuno della lunghezza indicata superiormente. Da ogni macchina si raccolgono successivamente i truccioli ch'essa produce, in fastelli. Poi, questi fastelli di truccioli si sottopongono ad una opportuna solforazione entro una cassa, per raffinarli; cioè per dare loro il candore necessario per farne l'uso voluto. E in questo reparto il lavoro è finito.

Il secondo reparto è piazzato nella casa stessa di abitazione del signor Candotti. Qui si preparano le treccie e si confezionano i cappelli: lavoro eseguito a macchina. C'è una serie di nove macchine, pure mosse da energia elettrica. Finora, siamo alla preparazione delle maestranze. Alcune giovani si sono già addestrate: serviranno come primo nucleo per formare poco a poco quella maestranza più numerosa che occorrerà per lo sviluppo dell'industria, che si prevede immancabile, dati i primi esperimenti riusciti benissimo, dato il larghissimo uso di questi comodi ed economici copricapo per « entrambi i sessi ». Economici: cappelli di eleganza discreta non costano che poche lire.

Finora, i cappelli non sono « finiti », nella fabbrica: si mandano, a finire, sino a Carpi, dove l'industria esiste già e fiorisce: ma quanto prima, anche le sangiorgine si saranno impratichite, e la lavorazione sarà completa anche a San Giorgio — dal tronco greggio, al cappello più fine. Parte del lavoro sarà distribuito anche per le famiglie, e avremo così una nuova piccola industria, un nuovo « lavoro a domicilio » che potrà molto giovare all'economia del paese.

La lavorazione del legno, alla quale abbiamo accennato più sopra, è fondata nel 1920; questa dei cappelli di truccioli conta appena a tre o quattro mesi addietro: appartengono entrambi al periodo del pertinace lavoro che il Friuli, sta compiendo per la propria resurrezione.

POZZUOLO

Festeggiamenti a Zugliano

Domani 4 c. m. in Zugliano vi sarà la grande Messa del Ss. Rosario. La mattina Messa solenne in Musica, nel pomeriggio la solenne processione, interverrà la banda di Lavariano, diretta dal maestro cav. Basciù, che la sera svolgerà il seguente programma 1. Verdi — gran Fantasia «Rigoletto»; 2. Mozat — Celebre marcia Turca; 3. Donizetti — Atto 3. «Lucia (intiero); 4. Puccini — Fantasia «La Boheme»; 5. Basciù — Danza Caratteristica; 6. Boito — Reminiscenze «Mefistofele»; 7. Carlini — Fantasia La Mezzanotte.

Corsa Podistica

Alle ore 17, domani a Zugliano si svolgerà una corsa podistica di Km. 7 (otto volte il giro del paese) libera a tutti. Premi stabiliti: 1. L. 80; 2. 60; 3. 40; 4. 20; 5. medaglia vermeille. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3, si ricevono presso la Cooperativa di consumo di Zugliano e si chiuderanno domenica a mezzogiorno.

PORDENONE

Congresso dei Mutilati

Domenica 4 corr., in una sala dell'ex Tribunale concessa dal Comune, si svolgerà un convegno regionale dei Mutilati, che comprenderà anche la Venezia Giulia. Presiederà la medaglia d'oro Slataper. Il fascio pubblicò il seguente nobile manifesto di saluto:

« Domenica saranno nella nostra città le rappresentanze dei Mutilati della Venezia Giulia. Il Fascio di Pordenone che ascrive a suo altissimo onore l'avere avuto nelle sue file, fino dalla sua fondazione, molti di coloro che portano i segni delle eroiche prove compiute sui campi di battaglia, che sentì sempre il dovere di difendere strenuamente, contro i negatori della Patria, i valori spirituali sorti dalla guerra e dalla vittoria, saluta con devozione e fraternità gli ospiti gloriosi, augurando ancora una volta le più grandi fortune d'Italia, sotto la guida di Benito Mussolini. — Il Direttorio ».

Pordenone gentile e patriottica, che ha vivo il culto della gratitudine e dell'affetto per questi eroici figli d'Italia, esponga domenica il tricolore, in segno di omaggio doveroso verso Coloro che seppero sacrificarsi per la grandezza della Patria.

L'Assemblea della Filarmonica

si terrà questa sera alle 20.15 nella sede sociale per trattare vari oggetti di vitale importanza per l'istituzione,: perciò la Direzione confida in un larghissimo intervento di soci.

I congedati fanno partenza

Stasera sono partiti i soldati congedati del 4.o Genova. Furono accompagnati alla Stazione tra evviva dalla fanfara del reggimento.

Alla Gita del Novo Club

con mèta Tricesimo - Tarcento, molte sono le adesioni. Si prevede quindi una riuscita completa. Il Consiglio direttivo si è assicurato un valente maestro perchè al pranzo che si terrà in Tricesimo nella Trattoria Boschetti, segua un trattenimento danzante.

Al Teatro Licinio

Domenica 4 si rappresenterà la colossale « Satanica » con la Bellincioni.

TOLMEZZO

Esami di licenza complementare

Il regio commissario sig. cav. uff. Giovanni Quarantotto comunica che le prove d'esame per la licenza complementare della sessione autunnale si svolgeranno col seguente orario: 6 ottobre ore 10 a 12 francese scritto — 7, 9 a 13 italiano — 8, 9 a 13 matematica — 9. 9 a 13 disegno — 10, 9 a 13 computisteria — 12, 9 a 11 stenografia — 13, 9 in poi orali.

Le sottoscrizioni benefiche

In memoria del cav. Dante Linussi hanno versato alle istituzioni cittadine di beneficenza:

Larice Antonio macell. L. 25, Rossi Venusto 10, geom. Vattolo 10, Marco Lippi 10, Pittoni Francesco 20, Comando 8. Alpini 100.

La sottoscrizione si è chiusa con un totale di L. 6,295.—.

***

Segue la sottoscrizione popolare in memoria del compianto Giacomo Candoni: Daniele Biliani di Pardeno ne 15, Tullio Marzona 10, dott. Pepe 10, rag. Antonio Larice 15, famiglia Luigi Spezzotti di Udine 100, F.lli Moro 10, Madrassi cav. Giuseppe 100, famiglia Schiavi 10, Macuglia Ruggero 10, dott. Pietro Moro 10, Mazzolini Giovanni 10, Famiglia Nadali 20, Antonio Larice macelleria 20, Ernesto Cila di Udine 10.

PLATISCHIS

Per la battaglia del grano

Anche nel nostro Comune, composto di sette frazioni sparse fra innumerevoli montagne, si è costituita la Commissione Comunale per la Battaglia del grano.

Il Sindaco del Comune, col valido appoggio dei vari agricoltori, sta iniziando una instancabile propaganda per questa leale battaglia che ha per base il riassetto economico della Nazione e portarla alle nuove fortune.

La Commissione comunale per la Battaglia del grano è così composta: Bastianutti Cesare presidente, Slobbe Bernardino, Noacco Leonardo, Noacco Domenico, Debellis Giuseppe Catin, Michelizza Pietro Dupies, Levan Giuseppe, Pascolo Luigi Toses, Tomasino Paolo Minut, Misconia Giovanni, Tomasino Giuseppe Colar, Zussino Giuseppe di Giovanni, sac. cav. don Antonio Cencigh, Sedola Giuseppe Beicha, Simiz Luigi Potcorit e Misericordia Giuseppe di Andrea, membri.

PALMANOVA

Gara ciclistica

In occasione dei festeggiamenti indetti dal Comune e dall'Associazione Commercianti per l'11 e il 12 corr. si svolgeranno convegni e gare sportive come segue:

Domenica 11 nella mattinata: 3. Giro ciclistico Mandamentale per la disputa della Coppo Fontana, su un percorso di circa 60 chilometri.

Nel pomeriggio: convegno ciclistico e ginnastico con le seguenti gare podistiche: Corsa 2000 metri (5 giri di piazza Vittorio Emanuele); Corsa 5000 metri (11 giri da Pizaza Vittorio Emanuele) ed una corsa di metri 450 cno ostacoli.

Tutte le gare sono dotate di ricchi premi in medaglie e coppe e sono libere a tutti i dilettanti. Le iscrizioni si ricevono presso la Dtta De Biasio, sita in Borgo Udne.

CORMONS

Una riunione per aumentare la produzione granaria

In giorno recente, nei locali del Municipio di Cormons, la Commissione locale per l'incremento della produzione granaria, tenne la seduta conclusiva sull'azione da seguire onde ottenere i risultati più pratici nell'opera di propaganda intrapresa. Dopo un riassunto del Presidente sig. Arrigo de Savorgnani, il Sindaco di Cormons cav. Nicolò Benardelli, membro della Commissione Provinciale, fa presente come il finanziamento richiesto sia stato ridotto dal Governo in modo da essere disponibili per 200 campi dimostrativi, l'importo di lire 80.000; 20.000 lire per i concorsi a premi e L. 30 mila per la propaganda.

Premesso ciò e ricordato che il Comune di Cormons ha votato l'importo di lire 2500 per la Battaglia del Grano e che d'accordo colla Sottodirezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ha già provveduto alla propaganda con opportune conferenze, richiama la necessità ed utilità d'istituire dei campi dimostrativi. Avendo il dott. Tonizzo dichiarato che, data la natura variabile dei terreni nel Comune di Cormons e la sua grande importanza come centro agricolo, il numero di tali campi doveva essere almeno di quattro, visto che mentre il contributo probabile da parte della Commissione Provinciale oscillerà sulle 100 lire per campo, le spese effettive tra concimi, cambio del seme comune con un seme di razze elette e tabelle indicatrici saliranno sulle lire 200, propone che delle 2500 lire votate dal Comune, 500 lire sieno dovute per tali prove. Il cav. Pirro Hagenauer s'impegna poi d'istituire a sue spese due altri campi nella frazione di Borgnano e di bandire tra i propri coloni un concorso a premi.

Si stabilì poi di fissare per domenica ventura la precisa località ed i proprietari che si impegnano di cedere il terreno.

Restando così la somma di L. 2000 per il concorso comunale a premi aumentata dall'offerta di altre L. 200 da parte del signor Sindaco e di Lire 100 da parte del signor Severino Benardelli, si concretarono le norme del concorso sulla traccia di quelli fissati dalla Commissione Provinciale, dotandolo dei seguenti premi:

1. Premio: Aratro Sack completo con rincalzatore e zappini;
2. Premio: Erpice a tre sezioni;
3. Premio: q.li 7 perfosfato;
4. Premio: 1 q.le grano da seme selezionato;
5. Premio: una irroratrice;

6.-10.: Diploma di benemerenza ed eventuali piccoli premi in denaro.

Infine il signor cav. Nicolò Bernardelli avverte i presenti che la locale Associazione Cooperativa di Credito mette a disposizione degli agricoltori l'importo di lire 25000 per acquisto semi selezionati e concimi da prelevarsi al locale Consorzio Agr. Cooperativo al tasso di favore del 5 per cento.

Per ultimo il sig. Alfredo Benardelli, presidente del Consorzio, assicurò che questo è ben provvisto, sia di perfosfato, calciocianamide, solfato ammonico e solfato di potassa, come delle migliori sementi originarie di razze elette di grani.

Tanto fervore d'attività e di fede darà senza dubbio ottimi risultati, che già si annunciano favorevoli colla grande richiesta di consimi, di sementi e coll'uso continuo del vaglio cernitore e colla richiesta delle sem natrici, messi a disposizione degli agricoltori del Comune da parte del benemerito Consorzio.

REMANZACCO

Per onorare la memoria del prof. Richard

In memoria del compianto prof. Richard sono state devolute le seguenti somme:

Pro Asilo: Bianca Bianchetti ved. Richard lire 500; Famiglia Musoni 100; Coniugi Bidinost-Perosa 50; Famiglia Vidoni Luigi 25; Felettig Giuseppe 10; Chiarandini Paolo 10; Missio Riccardo, insegnante 5; Ferro Giuseppe 5; Saracino Luigi 5; dott. Pascoletti 5; Cargnello Antonio 5; Colautti Gio Batta 5; Peresutti Angelo 5; Peresutti Giovanni 5; Bruni Luigi 3; Masetti Gio Batta, 3; Moreale Secondo 2.50; Zanutti Gio Batta 2.50; Cicuttini Pietro 2; Totale lire 748.

Pro Congregazione di Carità: Bianca Bianchetti ved. Richard lire 500; Essiccatoio Bozzoli Cividale 50; Ciana Vidoni 25; Felettig Luigi 10; Zanuttini Tamedeo 10; Beltrame Umberto 5; Virgilio Giuseppe 2; Totale lire 602.

Pro Patronato Scolastico: avv. Mario Tarenzi 25; Drì sac. Giacomo, parroco, 20; Saccavini Mattia 5; N. N. 5; Totale L. 55.

Pro Combattenti: signora Ida Marpillero lire 10; signora Anna Tellini 10; signorina Granzotto Clorinda 10; Felettig Luigi 10; Morandini Agostino 5; Zanutti Angelo 5; Fioritti Giuseppe 5; Moreale Guido 5; Mosolo Luigi 5; Miani Angelo 5; Moreale Luigi 5; Tecco Carlo 5; Angela Febes 5; Moreale Secondo 2.50; Zanutti Gio Batta 2.50; Bruni 2; Bevilacqua Gio Batta 2; Grosso Antonio 2; Cicuttini Giuseppe 2; Totale lire 98.

JALMICCO

Un furto al mulino

Ieri notte, ignoti, riuscivano a penetrare nel mulino di certo Desiderio Gogoi, e dopo aver scassinato un'uscio, riuscivano a passare nello studiolo. Quivi con una leva sfondarono la parte superiore di una scrivania, riuscendo così a mettere mano nei cassetti, od a rubare circa 1500 lire.

RONCHIS DI LATISANA

Colpito da un calcio di cavallo

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Fraforeano. Il piccino Armando Andreolo di Umberto di anni 2, era stato portato dalla madre nella stalla, dovendo la donna governare una armenta. Mentre uscivano dalla stalla stessa, passando accanto ad un puledro, il piccolo che dava la mano alla mamma, fu colpito da un calcio alla testa. Trasportato a casa, venne poi accolto d'urgenza all'ospedale di Latisana, ove le sue condizioni furono giudicate gravissime per la frattura del cranio.

GRADISCA D'ISONZO

Si uccide annegandosi nell'Isonzo.

Ieri nelle acque dell'Isonzo veniva trovato cadavere il dott. Riccardo Vergna. Da undici giorni era scomparso di casa, lasciando un biglietto con cui diceva di volersi uccidere. Gestiva in città un banco di cambio e aveva anche coperto la carica di pro-sindaco.

Drammi della pazzia e dell'alcool
Uccide per vendicarsi
e corre dal parroco per essere perdonata

In Pasian di Prato, la borgata che ormai va unendosi rapidamente alla città con il magnifico viale di porta Venezia, ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, avveniva un tragico fatto. Fulminea scena di sangue: esplosione di odio covato nel cuore di una vecchia donna, frusta ormai del vizio — così si dice — del vino.

Certa Ermenegilda Foschiani in Nazzi, di anni 64, uccideva con cinque tremende coltellate: tre al braccio destro e due penetranti in cavità, certa Amalia Dondolo nata Degano di anni 60.

Una donna che vive sola

La Foschiani Ermenegilda, viene descritta a Pasian di Prato come una donna esaltata, nel senso che conduce vita sola, essendosi divisa dal marito per incompatibilità di carattere.

Abita in un cortile interna di via Muris, coinquilina della famiglia Cosatti, e da soli nove mesi si trova a Pasian di Prato. Prima abitava a Udine e aveva una casetta, in via Pozzuolo, ultimo residuo di un certo patrimonio che si dice avesse avuto, e poi dissipato specialmente nel bere.

Viene infatt descritta come alcoolizzata consumatrice quotidiana di grappa. Si dice che non passava giorno in cui la Foschiani non si facesse vedere alquanto brilla ed allora usciva in parole che rivelavano le sue esaltazioni e l'abbruttimento del la sua coscienza.

Viveva facendo qualche servizio nelle famiglie, e accettando da questa e da quell'altra la minestra che (ella diceva) non aveva la pazienza di apparecchiarsi.

La vendita della casetta

La Foschiani, quando venne a stabilirsi a Pasian di Prato, vendette la casetta di Udine, per la somma di lire undicimila, e la vendette a certo Vincenzo Degano impiegato ferroviario, figlio appunto della Amalia Degano.

Questa ha anche altri due figlioli, ma ella abita col Vincenzo, in una casetta situata in ultimo del paese, sulla strada che conduce a Colloredo di Prato.

Concluso l'affare, la Foschiani intascò le lire undicimila, e pare le abbia ormai consumate poichè si sa che, non guadagnando e spendendo sempre, si sta poco — oggi poi, col... carovita! — a dar fondo a somme anche più vistose.

Intanto il Degano, rabberciata la casetta, potèva rivenderla, realizzando un guadagno di quattro o cinque mila lire.

Per questo fatto, e l'avere la Foschiani dato fondo alle undicimila lire o avendole ridotte a poca cosa; fece germogliare nell'animo della donna un sordo rancore contro il Degano, rancore che si mutò lentamente in odio feroce. Nel suo cervello avvelenato dall'alcool andò maturandosi il progetto della vendetta sino a diventare una fissazione, una ossessione dalla quale non seppe o non potè più liberarsi e fu trascinata lentamente verso l'abisso della tragedia.

Ella, però questa sua sete di vendetta sapeva ben nascondere, e solo di quanto in quanto, lasciava trapelare il suo rancore verso il Degano, che (ripeteva), l'aveva tradita, l'aveva « rovinata ».

La madre Amalia Dandolo, con cuore presago, volle allontanare dalla famiglia la vaga minaccia che sembrava incombere su di essa, e ogni qualvolta la Foschiani si faceva vedere nei pressi di casa, la regalava di qualche cosa, quasi per far perdonare il guadagno che il figlio aveva ricavato nella vendita della casetta.

Il delitto

Questi i precedenti del truce fatto di sangue, precedenti che non giustificano certamente la strage, la quale sembra appunto prodotta dal parossismo di una demente, di una alcoolizzata.

Ieri nel pomeriggio, la Foschiani si portava a Udine, e sul piazza della stazione vide il Vincenzo Degano col quale però non scambiò parola.

Ritornata a Pasiano, vi giunse verso le ore 15 e si recò tosto a casa.

— Sembrava fuori di sè «smaniava» — raconta la Iolanda Cosatti che la vide rincasare.

La Cosatti anzi adoperò un vocabolo, che non trova traduzione adeguata in italiano, e ce la dipinse come una donna «*dute sburride*» volendo dire che era stravolta, e che veniva a grandi passi.

— Che cosa avete mai? — le chiese.

— Non ho nulla — rispose la Foschiani. — Sono stata tradita.... Sono stata assassinata.... la mia vita è ormai segnata; ha ormai il suo destino

— Ebbi l'impressione — completò il suo racconto la Cosatti — che la donna volesse commettere qualche stranezza su sè stessa, e per questo, pur vedendola alquanto presa dal vino, le raccomandai di starsene calma. La vidi entrare in casa; poco appresso la vidi uscire, tenendo una mano in tasca. La vidi avviarsi in paese, e come, fu giunta sul limitare del cortile fermarsi come indecisa su quale delle due strade, a destra od a sinistra dovesse prendere.

Fu un attimo di indecisione, poi risolutamente ed a passi affrettati si avviò verso la casa della Degano.

***

L'Amalia Dondolo-Degano stava in casa del figlio Giovanni a far giocare i nipotini, quando entrò la Foschiani che stringeva nella mano sotto l'ampio grembiale, un appuntito coltello da cucina lungo ben venticinque centimetri: un vero pugnale, ma ad un taglio solo. I contadini se ne servono per sgozzare i maiali.

L'ospite inattesa invitò la Dondolo ad uscire un momento, che avrebbe dovuto parlarle; e la povera donna, ignara dell'atroce destino che l'attendeva, annuì. Si avviarono insieme verso la vicina casa. La Foschiani che aveva detto durante il tragitto due o tre sole parole banali, estrasse fulmineamente di sotto il grembiule il coltello e le fu sopra gridando:

— Questo è per te!.... questo è per te!...

Una scena selvaggia

Il primo colpo la Dondolo lo ricevette in pieno, altri due parò col braccio destro. Interdetta sulle prime dallo spavento, poi si rimise e si precipitò fuori urlando:

— Aiuto... aiuto... che mi assassina...

Le due donne sono sulla strada dopo aver attraversato un breve cortiletto prospiciente alla casa: una procede ormai barcollando e lasciando dietro di sè traccie di sangue; l'altra la segue come una iena, brandendo alto il coltello sinistramente arrossato di sangue.

La gente che si trova sulla strada si ferma inorridita, non ha coraggio di intervenire.... e intanto si compie la tragedia. Perchè la Foschiani, raggiunta la vittima mentre questa cercava di ripararsi dietro un albero di un cortile attiguo, la colpisce altre due volte, finchè la vede cadere a terra esamine.

Soltanto allora, quanti avevano assistito alla scena selvaggia, rimessi dallo stupore e dallo sbigottimento provato, intervennero.

L'omicida indisturbata si avviò verso la piazza, mentre a Dondolo veniva raccolta morente e veniva trasportata a braccia nella vicina casa del figlio Giovanni.

Questi che era rincasato dal lavoro poco prima e stava riposando, appena avvertito, si precipitò giù in istrada e credendo la madre solamente ferita, rincorse la Foschiani.

Lavatasi le mani nel roiello corre dal parroco per il perdono

L'assassina, gesticolando e bestemmiando, era intanto giunta in piazza.

A quanti incontrava per la strada — nessuno ancora sapeva quello che era accaduto — gridava:

— Sono assassinata.... Ma è finita, ora; è finalmente finita....

Nessuno le badava, credendola farneticante pel vino e la grappa ingoiati; tanto più che simili scene si ripetevano di frequente.

Giunta la Foschiani in piazza, fu veduta chinarsi nel roiello che attraversa la piazza stessa, e lavarsi le mani dal sangue ond'erano macchiate.

In quel mentre fu raggiunta dal figlio della Dondolo, il Giovanni, il quale l'afferrò con una mano la immobilizzò e con l'altra le tolse di tasca il coltello intriso di sangue, e le diede uno spintone, intimandole di ritirarsi in casa.

Poi egli corse a vedere della madre sua, e giunse appena in tempo a raccogliere l'ultimo respiro.

La povera donna passò a migliore vita senza riprendere conoscenza di se. Intorno al suo letto di morte si erano raccolti i figli e i nipoti piangenti.

***

Intanto, la Foschiani anzichè rientrare in casa, correva in canonica ove si trovava il parroco don Pio Zorzi.

— Sentii — narra il sacerdote — sentii una violenta scampanellata, e aperto il portone, ecco precipitarsi dentro come una furia la Foschiani che io conoscevo come una esaltata, dedita al bere.

— Monsignore, monsignore — gridava — ho ucciso una donna.... Mi perdoni.... Ho ucciso.

« Vedendola così stralunata e in preda al vino, la credetti allucinata. Ella, però, anzichè calmarsi continuava a gridare che aveva ucciso, che si era vendicata, ma che invocava perdono. Io, osservandole le mani, mi accorsi di una ferita al palmo della mano destra, ferita dalla quale usciva sangue in piccola quantità.

— Chi avete ucciso? — chiesi allora, comprendendo che qualche cosa di sinistro era accaduto.

Mentre stava per rispondermi, entrò il figlio della Dondolo, il Giovanni, che, seguito da altre persone veniva per fermarla. La Foschiani non disse più nulla; lasciò che l'afferrassero alle braccia, che la conducessero fuori.

Seppi dopo che era stata consegnata alla Milizia Nazionale, e quindi ai carabinieri, i quali l'avevano accompagnata nella sera stessa alla caserma di via Gemona.

Cronaca Cittadina

Cosa narra la Foschiani

La Benemerita, appena venuta a conoscenza del delitto, inviò sul luogo il bravo vice brigadiere Roggio, con due militi, per le constatazioni del caso. Il brigadiere, strada facendo, incontrò il sig. Covre di Santa Caterina, il quale, col suo calesse, accompagnava l'assassina alla Caserma dei Carabinieri. Il calesse fu fatto proseguire, intanti, riservandosi il sottufficiale di interrogare più tardi la Foschiani. Nel frattempo, l'inchiesta compiuta a Pasian di Prato diede risultati che concordano con quelli da noi raccolti subito dopo il fatto di sangue. Risultò in più che la Foschiani, quando, compiuto l'efferato delitto, erasi recata dal Parroco, aveva lasciato a questi in deposito una somma di cinquecento lire.

— Tenga, la prego (disse la donna) ormai la mia vita è finita! Faccia celebrare Messe per i miei morti...

* *

Ritornato in Caserma il brigadiere Roggio sottopose l'assassina ad un primo interrogatorio.

La Foschiani narrò i fatti ad alta voce, speditamente, come se si trattasse di un affare non offuscato dall'ombra della tragedia.

— Mi ero da tempo divisa dal marito — disse — e sentivo perciò il bisogno di qualche persona amica, di un po' di conforto. Io possedevo una casetta in via Pozzuolo e qualche po' di denaro. Tutto ciò cedetti poi al Vincenzo Dordolo, poichè mi aveva promesso di aiutarmi provvedendo al mio sostentamento. Una volta d'accordo su questa base, stendemmo l'atto di cessione dinanzi al notaio.

Io non ebbi soldi dal Vincenzo, ossia cinquanta o cento lire al mese dall'ottobre 1924 in poi. Una somma esigua, nel mentre la casetta che gli avevo caduto gratuitamente, fu da lui venduta con un forte guadagno. Inoltre gli diedi il mio libretto di risparmi con oltre seimila lire. Il Vincenzo mi ha rovinata, mi ha rubato ventimila lire!

A questo punto la Foschiani — ancora eccitata dall'alcool e dal ricordo delle sue liti d'interesse — diede in ismanie. Calmatasi un po', riprese il suo racconto:

Non ne potevo più!

— Sì, sono stata tradita! Avevano promesso di tenermi in casa, ma poi anche l'Amalia s'oppose. Non volevano darmi più da mangiare, ero disperata, piangevo giorno e notte. Sono andata dall'Amalia; essa mi ha respinto, mi ha detto che mi avrebbe fatto cacciare dai figli... Non ne potevo più! Ho perduto il lume della ragione.... Mi sono vendicata!

Questo il racconto dell'assassina. Non una parola di commiserazione per la povera vittima!

* *

Stamane abbiamo avvicinato la Foschiani mentre, scortata dai carabinieri, passava dalla camera di sicurezza al comando di Stazione per essere poi trasportata alle carceri.

Essa insiste nella sua prima versione, che cioè non ebbe nulla dal Vincenzo e che agì perchè spintavi dalla disperazione.

— Sentite rimorso, ora, di quello che avete fatto? Abbiamo chiesto.

— Ormai... — Fu la sua risposta.

Poi, dopo un attimo di riflessione, concluse: — Tanto il mio destino è segnato, morirò in carcere. Mi hanno rovinata!...

Detto ciò, seguì i carabinieri, scuotendo il capo, con aria rassegnata.

TORREANO di CIVIDALE
Per la battaglia del grano

Si è riunita nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sig. Paolo Volpe la locale commissione per la battaglia del grano.

Erano presenti i signori: Volpe dottor Antonio; D'Orlandi Orazio; Cudicio Beniamino; Musoni Paolo; Zamparo Angelo; Cudicio Sebastiano e Petris Natale.

Dopo una chiara relazione del dott. Antonio Volpe circa i metodi ed i sistemi adottabili per il conseguimento dello scopo voluto dal nostro Governo, emanciparsi dall'importazione estera di grano, e dopo ampia discussione a cui hanno preso parte tutti i convenuti la Commissione ha deliberato quanto segue:

1) Invitare gli agricoltori a denunciare il numero dei campi messi a frumento e ad attenersi alle disposizioni emanande circa la scelta delle sementi selezionate ed ai metodi di coltivazione.

2) Istituire, con le private offerte, dei premi a favore degli agricoltori.

3) Stabilirsi in almeno un campo friulano la superficie coltivata a frumento per aver diritto al concorso circa i premi per i migliori risultati.

4) Istituire dei campi sperimentali.

Siamo certi che la lodevole iniziativa promossa dal nostro sindaco sig. Paolo Volpe troverà pieno favore fra i nostri agricoltori i quali certamente vorranno adoperarsi per il conseguimento dello scopo attualmente parte vitale per il benessere della nostra Nazione.

BUDOIA
Cuore di popolo

Si è chiusa in questi giorni la sottoscrizione a favore di Fort Celeste da Santa Lucia, al quale un incendio distruggeva completamente casa e masserizie. La sottoscrizione ha fruttato la cospicua somma di lire 46.608.50 che sono state consegnate al danneggiato.

S. DANIELE
Un lutto nella famiglia del cav. Corradini

Ieri mattina, dopo breve malattia spirava la buona signora Blandina Asquini, consorte del cav. Corradini Arnaldo.

Dedicò tutta la sua vita al benessere della famiglia, educò ed ebbe grande cura per i suoi due nipoti Edda e Vasco dai quali veniva ricompensata con pari affetto.

Oggi alle 15 avranno luogo i funerali.

Al cav. geometra Corradini, alle sorelle, ai nipoti, ai cognati e congiunti facciamo le nostre più sentite condoglianze.

CIVIDALE
Una medaglia d'oro a Maria Accordini

Con semplice e modesto rito fu fatto omaggio da parte dei Combattenti e Mutilati, di una medaglia d'oro alla signora Maria Carli Accordini. Con questo atto, i Combattenti e Mutilati hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza per l'opera altamente civile, patriottica e umanitaria che la signora Accordini ha spiegato e continua a spiegare in ogni campo di assistenza.

Il nobile gesto dei donatori è stato doveroso, verso la festeggiata, la quale, solo coll'intento di giovare altrui, dedica le sue cure a chi ha sofferto e soffre per la Patria.

Durante la guerra, la signora Accordini fu tra le prime ad arruolarsi nella Croce Rossa; durante la profuganza, seguitò la sua opera di assistenza, e dopo l'esilio intensificò più ancora la sua azione benefica, rivolgendola particolarmente agli excombattenti, ai mutilati, alle vedove ed orfani di guerra, sempre la prima fra le prime. Noi possiamo dire questo per essere stati cooperatori in questo genere di assistenza e conoscere quindi la partecipazione personale di ciascuno alla santa impresa.

Ecco come i Combattenti e Mutilati accompagnarono il loro omaggio:

«Sino dallo scorso anno i Mutilati ed i Combattenti di Cividale avevano in animo di manifestarLe, con un segno tangibile, la loro riconoscenza per quanto Ella fece a favore dei reduci di guerra, dirigendo e presiedendo opere i beneficenza con alto sentimento patriottico e con intelligente attività.

«Essi conoscono altresì l'opera che Ella svolge diuturnamente e silenziosamente, con rara modestia e con nobile e squisito cuore di Madre, a beneficio degli Orfani di guerra: sono creature dei compagni eroicamente caduti per la Patria.

«Ella rinnova in molteplici forme di beneficenza e di assistenza, prodigate per intima ed innata squisitezza d'animo, le nobilissime tradizioni della vera donna italiana.

«Oggi i Mutilati e Combattenti di Cividale, per nostro mezzo, pongono in atto il loro desiderio e La pregano di voler accettare, quale pegno della loro infinita gratitudine e devozione, questa medaglia d'oro».

La medaglia, sormontata da una corona, porta da un lato scritto: «A Maria Carli Accordini» — e dall'altro: «Combattenti e Mutilati di Cividale, con animo grato, 1925».

R. SCUOLA INDUSTRIALE

Lunedì 19 ottobre, alle ore 19, si incominceranno le lezioni in questa R. Scuola Industriale di tirocinio per le arti edili, del legno e del ferro.

Dal 5 al 18 corr., compreso, si potrà ritirare la scheda-domanda per la iscrizione presso l'Ufficio di Segreteria nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi al corso preparatorio, gli interessati dovranno presentare i certificati di proscioglimento dell'istruzione elementare — Certificato medico di sana costituzione fisica — Certificato di nascita.

La scheda-domanda e gli altri documenti saranno esenti da tassa di bollo. La tassa d'inscrizione ai corsi serali è di lire 10, a quelli festivi di lire 20.

Gli esami di riparazione sono indetti per venerdì 16 e 17 corr., alle ore 19, e domenica 18, alle ore 9.

Collocamento a riposo

Un amico ci scrive:

Non ho visto accennato mai, neppur dopo che la deliberazione fu approvata anche dall'Autorità tutoria, al deliberato preso dal Consiglio di Amministrazione del nostro Monte di Pietà con annessa Cassa di Risparmio, col quale veniva collocato a riposo il segretario cav. Francesco Rizzi, dopo lungo servizio diligentemente osservato. Quel deliberato fu preso unicamente nei riguardi dei «limiti di età», che il cav. Rizzi ha già superati: criterio ch'è ormai generale in tutte le amministrazioni pubbliche.

Il Consiglio, appunto considerato il lungo servizio dal cav. Rizzi prestato, ha usato un provvedimento a cui favore, benchè egli non avesse il diritto nè a pensione, nè a trattamenti speciali — stando ai patti di assunzione in servizio. E il provvedimento preso dal Consiglio di amministrazione consiste in una gratificazione pari a due annate di stipendio.

Il collocamento a riposo del cav. Rizzi ha decorrenza col 1. luglio passato.

Due voti del Congresso Filologico accolti dal Commissario del Comune

Pubblichiamo con vivo compiacimento e con plauso due deliberazioni prese dal Commissario Prefettizio del Comune, S. E. il cav. di gran croce on. Luigi Spezzotti con le quali furono accolti due fra i voti espressi nel Congresso della Società Filologica Friulana tenutasi domenica a S. Giorgio di Nogaro.

BIBLIOTECA CIVICA VINCENZO JOPPI.

Il primo di questi voti, porta un ben doveroso omaggio alla memoria di un cittadino illustre e benemerito: il dott. Vincenzo Joppi — il papà spirituale degli storici friulani che fiorirono e fioriscono ancora da circa mezzo secolo. A Lui, che in Italia e all'estero godeva altissima fama fra i cultori della disciplina storica — a Lui che fu il ricercatore più diligente della storia friulana e il consultore più apprezzato — a Lui modestissime onoranze rese la sua città natale; nè finora si era pensato di attuare un voto già espresso: d'intitolare in suo nome la Biblioteca Civica, dove egli consumò tanti anni della sua vita di studioso.

Plaudiamo perciò alla deliberazione del Commissario Prefettizio che è del seguente tenore:

Il Commissario Prefettizio:

Visto il voto della società filologica friulana G. Ascoli con cui si chiede che la Biblioteca comunale di Udine s'intesti al concittadino VINCENZO JOPPI, che la diresse per varii decenni e che ivi trovò il campo d'infaticabili e insuperati studi che resero illustre il suo nome e contribuirono singolarmente a far conoscere ed apprezzare il Friuli nelle sue secolari e caratteristiche storiche;

Aderendo cordialmente al voto altamente patriottico;

Coi poteri del Consiglio comunale

Delibera

La Biblioteca Comunale di Udine s'intitola: Biblioteca Civica Vincenzo Joppi.

PER UN CATALOGO BIBLIOGRAFICO.

Il secondo voto del Congresso Filologico accolse (ed anche per questo crediamo che Egli avrà come ha il nostro, anche il plauso della cittadinanza) e manifestò dal seguente deliberato:

Il Commissario prefettizio:

Preso atto del voto espresso nell'ultimo Congresso della Società Filologica friulana per la formazione presso la civica biblioteca Vincenzo Joppi di Udine d'un "catalogo bibliografico generale friulano" che registri in un unico "corpus" tutte le pubblicazioni, i codici e i manoscritti più importanti d'interesse friulano, con l'indicazione delle raccolte pubbliche e possibilmente anche private, nel Friuli e fuori della Provincia, dove esse ed essi siano reperibili;

Considerato l'alto valore dell'opera nei riguardi della coltura regionale, e ritenuto che sia dovere della Città di Udine d'assumerla in proprio;

Con riserva d'ogni ulteriore definitiva deliberazione, prega i signori presidenti della Società Filologica Friulana, della R. Deputazione friulana di Storia patria e dell'Accademia di Udine, che si costituirono in Comitato provvisorio, di voler studiare e presentare concrete proposte in merito alla formazione del suddetto "Catalogo bibliografico generale friulano". E' incaricato il bibliotecario comunale dott. Giovanni Battista Corgnali delle funzioni di segretario del comitato stesso...

Per una storia di Udine durante l'ultima invasione nemica

Un'altra deliberazione, presa ieri dal Commissario Prefettizio, la quale merita plauso è la seguente:

Il Commissario prefettizio:

Ritenuto essere giunto il tempo, a sette anni dalla liberazione, di raccogliere le notizie edite e inedite e i documenti importanti riguardanti il Comune durante l'invasione nemica, e di farne un'esposizione serena e precisa che attesti ancora una volta l'irreducibile, secolare sentimento di italianità di Udine e del Friuli;

Dà incarico al chiarissimo prof. dottor Antonio Battistella di scrivere la storia di Udine durante l'ultima invasione nemica, mettendo a sua disposizione tutti gli atti dell'Archivio comunale del tempo, ed esprimendo il desiderio che non siano trascurati, nel racconto, i rapporti del capoluogo coi centri minori, nè ommessi gli avvenimenti sincroni più notevoli del Friuli.

Parecchie sono le pubblicazioni che narrano le dolorose vicende del duro anno di servaggio «sotto il tallone dei barbari»: anche pubblicazioni di carattere ufficiale, come quella curata della Provincia, dall'amministrazione del Comune che funzionò durante il tristissimo anno. Molte cose ha narrato anche «La Patria del Friuli» nel primo periodo della sua ricomparsa dopo la liberazione; e ricordiamo fra le altre, la bella dettagliata narrazione organica di una maestra egregia, che fu stampata e ristampata ed ebbe le lodi anche di persone illustri, come per citarne una, il generale Gatti, critico militare che all'aureo libretto dedicò un articolo sul «Corriere della Sera». Ma finora mancava una storia bene coordinata e completa, che tutti i fatti salienti comprendesse e riguardasse con l'occhio sereno dello storico e li vagliasse. Una simile storia completa può darcela l'illustre prof. comm. Battistella, diligente in ogni suo lavoro fino allo scrupolo. Si può dire che finora abbiamo avuto la «cronaca» dell'anno disastroso: ben venga ora la storia, perchè i nipoti più lontani l'apprendano e imparino come sia dovere altissimo quello di difendere il proprio suolo, le proprie case, le proprie donne, per impedire che lo straniero venga a depredarlo, a saccheggiarle, a violentarle.

IL BANCHETTO DALLA STAMPA

Sono già pervenute numerose adesioni per il banchetto che si terrà domani sera alle ore 20 al «Grande Albergo d'Italia» per festeggiare la ricostituzione del Sodalizio friulano della Stampa.

Ricordiamo che queste si ricevono ancora a tutt'oggi presso la sede provvisoria, in via Prefettura 12.

Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria

Come annunciammo, il congresso della R. Deputazione di Storia Patria quest'anno sarà tenuto a Tolmezzo.

Il programma della bella adunanza che avrà luogo domenica 11 corr.; è così fissato:

Ora 10.30: Inaugurazione del congresso. Seduta pubblica; discorso del prof. Fiocco sul tema: «L'arte Carnica della rinascenza» — Ore 12.30 colazione — Ore 14: seduta sociale. Relazione del segretario. Proposte e comunicazioni di deputati e soci — Ore 15. visita del Museo Carnico — Ore 16.30: partenza.

La colazione sociale seguirà all'albergo Roma; la quota è fissata in L. 20. Essa deve pervenire al vice-segretario della Deputazione (Udine, Palazzo Bartolini), non più tardi dell'8 ottobre.

A servizio dei soci partirà da Udine (Garage Friulano, via Cavallotti) un autobus per Tolmezzo alle ore 8 e mezza precise. I soci che vorranno approfittarne dovranno inviare al sud detto vice-segretario, non più tardi dell'8 corrente, la quota per il viaggio d'andata e ritorno (L. 25).

Come la stampa slovena tenta eccitare gli allogeni

Lo «Slovenec» del 1 agosto 1925 ha pubblicato che le autorità italiane hanno iniziato il licenziamento di tutti gli stradini sloveni delle zone allogene, per sostituirli con personale italiano. Assunte informazioni da fonte ufficiale, siamo in grado di smentire nel modo più categorico tale notizia, dalla quale apparve evidente la tendenziosità, preordinata a creare negli sloveni regnicoli sfiducia e risentimento verso lo stato italiano.

RECEDE DALLE DIMISSIONI

Abbiamo data notizia delle dimissioni del comm. Mario Bertaccioli da presidente del Consiglio di disciplina dell'Ordine degli avvocati, in seguito a un ordine del giorno votato, alla vigilia del Congresso forense di Trieste, contro il progetto Rocco.

L'egregio penalista ha receduto da tali dimissioni, in seguito alle insistenze dei colleghi del Consiglio, i quali gli hanno anche indirizzato una lettera nella quale dichiarano trattarsi di un voto professionale e non di un voto politico.

NOMINA ONORIFICA

Il chiarissimo prof. cav. Leonardo Scocciandi, insegnante di Chimica al nostro R. Istituto Tecnico, è stato di recente nominato Ispettore Regionale per gli Istituti medi nazionali, dipendenti dalla Associazione Nazionale per la diffusione della cultura.

Detta associazione ha sede in Roma ed è presieduta da S. E. Luigi Rava.

Vive congratulazioni all'egregio insegnante.

PELLEGRINAGGIO A BARBANA

Va segnalata — se pure in ritardo — l'ottima riuscita del pellegrinaggio francescano cittadino, indetto a Barbana la scorsa domenica e di particolare importanza perchè di preparazione spirituale alla solennità del centenario francescano che verrà solennemente commemorato il prossimo anno.

Al pellegrinaggio, diretto dal sig. Fogolin Antonio e dal padre Teodoro da Codroipo, parteciparono ben duecento terziari cittadini, fra cui varie personalità dell'Ordine.

I terziari partirono da Udine, alle ore 5 del mattino con sette torpedoni della Società Automobilistica friulana, che disimpegnò ottimamente il servizio, e giunsero alle ore sette e mezza alla seconda testata della strada lagunare, da dove si imbarcarono nel piroscafo.

Il tragitto marino fu quanto mai pittoresco, favorito dai primi bagliori del sole che mettevano un fantastico lividore nell'onde. Lo sbarco all'isola di Barbana si svolse nella più intensa commozione. Alle ore 8 e mezza nel Tempio, che richiama a migliaia i pellegrini, padre Teodoro da Codroipo celebrò la S. Messa e all'Evangelo pronunciò un vibrante discorso.

A mezzogiorno i pellegrini si riunirono a fraterno banchetto, tenuto all'aperto, durante il quale regnò la più schietta cordialità. I pellegrini visitarono poi Grado e la storica basilica di Aquileia.

CADUTE DALLA BICICLETTA

Il giovane Giuseppe Vidussi di Felice, d'anni 15 abitante in Via Vittorio Veneto, mentre ieri correva in bicicletta, cadde al suolo causa un brusco movimento della macchina. Il Vidussi, che aveva riportato una forte contusione al terzo inferiore e al medio avambraccio, nonchè una abrasione al ginocchio sinistro, fu medicato, all'ospedale Civile dal dott. Bernardis. Guarirà in una settimana.

— Un'altra caduta dalla bicicletta: Il falegname Angelo Vidussi, di Angelo, d'anni 16 mentre correva col suo velocipede in via Marsala precipitò accidentalmente al suolo. All'Ospedale Civile il dott. Bernardis gli riscontrò la frattura del terzo medio della clavicola sinistra, dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

PERCOSSA DAI FIGLI

Iersera, alle 20, fu a farsi medicare all'Ospedale certa Maria Linz, di anni 46, abitante in via Ronchi 98. La donna, che fu dichiarata guaribile in giorni 8, per varie escoriazioni al volto ed all'avambraccio sinistro, riferì di essere stata percossa dai figli.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, il bimbo Ario Buiatti, di Amedeo, d'anni 6, abitante in via Cividale 154, fu investito da un'autocarro mentre stava trastullandosi dinanzi alla chiesa di S. Gottardo. Trasportato sollecitamente all'Ospedale Civile, il piccolo Ario ebbe le prime cure dal dott. Penasa, il quale gli riscontrò la sospetta frattura del malleolo interno, della gamba sinistra e contusioni alla regione occipitale. Fu accolto al Pio Luogo e dichiarato guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Penombre

Sottoscrizione

La «Patria del Friuli» ha aperto nuovamente una sottoscrizione per la famiglia udinese che vive nelle più angosciose ristrettezze; per la famiglia, ch'io conosco, e che attende — da mesi — che il suo capo trovi lavoro.

Ecco del giornalismo.

Del giornalismo degno della città più buona che vi sia in Italia, Udine.

Abbraccio idealmente il fratello e collega che scrisse l'appello commovente di martedì scorso, sotto le umili Penombre, e, con l'obolo del povero al povero, con il segno della fraternità alla famiglia colpita dalla disgrazia, dico anch'io la mia parola. Dico ancora il mio invito ad un dovere.

Dare non è bontà, ma è dovere.

Che cosa sarebbe la vita senza il conforto di sollevare qualcuno? E di che cosa varrebbe, pur noi, italiani, vantarsi di avere dato i natali a San Francesco d'Assisi — il più grande dei santi della Chiesa — quando noi non seguissimo, anche in parte minima, l'insegnamento del Serafico?

Ma — questa volta — vi è dell'infanzia da proteggere. Infanzia che è sacra. Si può essere cattivi, si può essere egoisti. Ma quando una madre parla in nome dei suoi nati, quando, fra le lacrime, fa capire che vi sono innocenti che soffrono per un tristo destino della vita, allora, oh allora il non dare diventa delitto.

Vi è purtroppo, lavoro male rimunerato; vi sono ristrettezze singole che non permettono il santo ministero della beneficenza. Ma — come ben scriveva il collega nel suo appello di martedì scorso — tutti possono sottrarre dal più sperduto peculio... una lira. E siccome sono tanti e tanti i lettori di «Patria del Friuli», *ecco che dal minimo sacrificio individuale può scaturire il massimo utile per creature da molto tempo private del sole della speranza e della fede...*

Il dare speranza e fede ad una piccola collettività infelice, significa, amici, avvicinarsi al trono di Dio. Dove vi ha sconforto, dove vi ha squallore, dove vi ha dispersione nasce il tristo fiore dei pensieri più cupi, più tragici: è là che sta in agguato la morte, talvolta — questa — prodotto di egoismo sociale, come accennavo nella Penombra *di ieri.*

Mammine dite ai vostri bimbi la soave parole debitamente sociale: insegnate loro a rinunciare al cioccolatino o al fondant per offrire il pegno della fraternità umana a chi combatte per avere il pane e la minestra.... Amiche che state nel medio Friuli, e mi scrivete parlandomi soavemente di cose belle, fatevi sacerdotesse di bene nel vostro agone cittadino, e come Santa Chiara, chiedete l'obolo per il bene dei poveri bimbi... Datemi tutti l'illusione — l'illusione almeno — che non invano scivo per le gazzette, e che qualche cosa di pratico scaturisce dalla mia povera prosa, scritta talora scacciando una lagrima amara......

Fate, fate la carità, fratelli.

MIRIEL

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Mercato di pochi affari. Le quotazioni di apertura assai deboli e inferiori ai minimi sforzi di ieri, si risollevarono alquanto su qualche compera di fuori piazza per mantenersi poi quasi stazionarie per tutto il resto della riunione. Nel mercato dei cambi si è avuto oggi un notevole ribasso del franco francese, che scambiato stamane prima delle riunioni di borsa intorno a 117.60 cade rapidamente nel pomeriggio sino a 116.25. Quasi stazionarie tutte le altre divise più pregiate. Affari attivi.

Rendita 71, consolidato 90.60.

CAMBI: Francia 116.20; Svizzera 479; Londra 120.22; New York 24.84; Berlino 591.50; Vienna 350.25; Bucarest 11.75; Belgio 111.50; Spagna 356.50; Praga 73.65 Budapest 0.0348.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 115, Londra 120.25, New York 24.75, Svizzera 478, Belgio 110.25.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 2 corr.: corso medio lire 67.70; singole Trieste 67.50; Milano 68; Roma 68.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
«DOPO L'AMORE»

Iersera la bella commedia di P. Wolff e H. Duvernois, «Dopo l'amore» è molto piaciuta nella encomiabilissima interpretazione della Compagnia De Sanctis.

E' un dramma della vita umana. La canzone eterna dell'amore risuona or lieta, or triste, a traverso un intreccio che tocca profondamente l'animo degli spettatori.

Magnifica l' interpretazione del comm. De Sanctis. Hanno emerso la Merlini, attrice di grandi risorse, il Tei, la De Janira, Bene, Tamberlani e gli altri.

Molti applausi anche a scena aperta.

Questa sera, alle ore 21, si rappresenterà: «Mia moglie!... Mia moglie», commedia brillantissima in tre atti di Andrea Barde.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14, ultimissime repliche del tanto ammirato capolavoro, del forte e commoventissimo dramma di umanità del soggetto spirituale che grandemente eleva il sentimento umano, del gioiello cinematografico di Augusto Genina, del film italianissimo «Il focolare spento».

Questo film è destinato a suscitare ovunque il successo dei grandi lavori che portano con sè le stigmate delle opere più robuste dell'ingegno e le impronte indistruttibili di una nobiltà artistica.

PROGRAMMA MUSICALE

che la banda cittadina eseguirà domani, 4 ottobre, dalle ore 11 alle 12 e mezza, in Piazza Vitt. Em.:

1. Mascagni M.: Marcia Militare — 2. Giordano «Andrea Chénier» atto I — 3. Verdi «Aida» finale IV — 4. Wagner «Tannhauser» ouverture — 5. Delibes: Danza Ungherese.

Onoranze alla salma del co. Vittorio Deciani

Abbiamo detto ieri delle onoranze rese a Montegnacco alla salma del cav. di gran croce Vittorio Tiberio dei conti Deciani e abbiamo accennato a quelle di Udine.

Il corteo, formatosi in piazzale Osoppo, percorse le vie Gemona, Tiberio Deciani, Mazzini, Castellana e circonvallazione; il funebre accompagnamento si arrestò a Porta Venezia dove S. E. Spezzotti diede l'estremo saluto all'Estinto con elevatissime parole. Il suo dire fu seguito dal Senatore S. E. Morpurgo il quale con frase commossa tessè l'elogio dell'Estinto, riepilogandone le alte qualità morali ed intellettuali.

« Al compagno eletto d'infanzia — disse il sen. Morpurgo — all'amico buono di tutta la vita, io rivolgo, con profonda commozione, l'estremo reverente saluto.

L'affetto che mi univa a Vittorio Deciani, affetto nato negli anni della scuola, andò via via rafforzandosi, nutrito com'era dalla stima per l'uomo retto ed affabile, che in ogni parola rivelava la virtù del suo spirito veramente aristocratico; per il funzionario solerte e integerrimo, che brillantemente ascendeva ai più alti fastigi della carriera prescelta; per il cittadino esemplare, che tutta la vita volle spendere — sempre e dovunque — in servigio della Patria.

Ed i vincoli di amicizia e di ammirazione che ci congiunsero ancor più si strinsero nei molti anni che insieme vivemmo in quella Roma dove Egli lascia così larga eredità di amicizie cordiali, e massimamente in quel memorando periodo che va dal Novembre 1917 al novembre 1918: travagliato periodo che, come dalla sventura di Caporetto condusse al trionfo di Vittorio Veneto, così dall'austero tormento delle anime più elette fece germinare quasi da rievilo puro e fecondo, tante opere patriottiche di pietà e di assistenza.

Invasa allora la cara terra natale, Vittorio Deciani che già aveva lasciato l'alta carica raggiunta in diplomazia, fondò a Roma, con altri volonterosi, primo fra tutti il compianto Luigi Baltaino, quel Patronato per i profughi friulani, che grande conforto morale e materiale doveva procurare ai comprovinciali nostri, resi da un tragico destino esuli in Patria; ed alla provvida iniziativa Egli diede tutto il fervore del suo spirito generoso.

Dopo la liberazione venuto meno lo scopo del Patronato, ad altri fini benefici Vittorio Deciani volse il vigile pensiero e l'alacre attività, e fu tra i promotori dell'Ospizio Marino Friulano, che, sorto nel 1920, in sei anni di vita si è affermato come una delle più utili istituzioni fiorite nel dopo guerra.

Nè Egli fu soltanto uomo di azione: chè anche gli studi geniali, le severe indagini scientifiche trovò sempre di coltivare; ed i suoi lavori sui trattati d'Africa e sulla legislazione coloniale italiano attestano una preparazione profonda e un acume critico invero singolare.

Sì prezioso tesoro di doti intellettuali e morali è scomparso; la morte inesorabile ha troncato immaturamente una esistenza che fu consacrata al culto dei più puri ideali. Ma non scompare, nè scomparirà giammai dalla mente di coloro che ti conobbero, o incomparabile amico, l'immagine tua dolce, illuminata dal vivido raggio dell'intima bontà; non rimarrà troncato per la tua dipartita, quell'anelito verso tutto quanto giova al pubblico bene, che fu l'impulso animatore di tutta l'opera Tua e che vive e vivrà — esempio, incitamento, monito — nel ricordo incancellabile che lasci di Te.

Addio, Vittorio — esclama il sen. Morpurgo — sia di qualche conforto al dolore della Tua famiglia desolata, il compianto unanime di quanti apprezzarono le tue preclari virtù ».

Queste le parole di S. E. Morpurgo, parole che abbiamo voluto riprodurre, perchè sinteticamente dipingono la nobile figura dell'Uomo illustre, oggi sì vivamente compianto.

DECESSO

E' stata appresa con rincrescimento la morte del signor Emanuele Pellegrini, da vent'anni proto alla Tipografia de « Il Friuli ». La famiglia dei Tipografi Udinesi è gravemente colpita da questo lutto; lutto che noi pure addolora in modo particolare, avendo avuto il buon Emanuele prima come apprendista, fin dall'impianto della tipografia, poi come lavorante, per parecchi anni. Proprio buono, diligente, scrupoloso nell'adempimento dle proprio dovere, sempre al suo posto. Di lui serbammo sempre il migliore ricordo.

Alla moglie e ai figli, perito Gino e maresciallo Luigi, le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANE DI VIA RIVIS — In morte del co. Vittorio Tiberio Deciani: co. Enrico e Teresa d'Attimis Maniago 50 — di Vuga Giuseppe: Augusto Bosero 10.

SOCIETA' INFANZIA — In morte del co. Vittorio Tiberio de Clani: co. Enrico e Teresa d'Attimis Maniago 50 — di Maria Orlando ved. Martinelli: Piani Ugo 5.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Maria Orlando ved. Martinelli: Famiglia Chialchia Tiziani 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte del co. Vittorio Tiberio Deciani: Famiglia co. Asquini 50.

PER LA FAMIGLIA IN ESTREMO BISOGNO — avv. cav. G. B. della Rovere 10, Giuseppina Campeus 10 — In morte del co. Tiberio Vittorio Deciani: Famiglia co. Asquini 50.

CASA DI SICOVERO — In morte di Maria Carestiatto Righetti: Sorelle Comino 5, Maria Comino ved. Zamboni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Maria Bianchi: Maria Artuso 10, Ines D'Ari 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del co. Vittorio Tiberio Deciani: Anna Bertoli 5.

ULTIMA ORA

Le notizie ufficiali

Intorno alle riforme amministrative

La stefani comunica, in data di ieri, che, in una lunga conferenza col presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro dell'interno, on. Federzoni, gli ha presentato ed illustrato gli schemi dei provvedimenti legislativi elaborati da lui per la attuazione di alcuni fra i più importanti postulati del programma del Governo.

Il primo di tali provvedimenti concerne le attribuzione dei prefetti e la vigilanza politica ed amministrativa sugli enti autarchici. I prefetti assumeranno, nell'ambito delle rispettive provincie, l'alta direzione di tutti i servizi di spettanza dello Stato, eccettuati quelli attinenti all'amministrazione della Giustizia, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Parimenti assorbiranno quelle attribuzioni presentemente esercitate dalle amministrazioni centrali, che giovino ad assicurare una maggiore efficienza dei servizi mediante il loro più organico e rapido funzionamento. Sarà istituito il corpo degli ispettori provinciali dell'amministrazione dell'Interno per invigilare sull'ordinato andamento dei servizi degli enti locali. Saranno introdotte alcune modificazioni circa la formazione dei Consigli provinciali e comunali, aggiungendo ai motivi di ineleggibilità l'appartenenza ad organzzazioni ed associazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento dello Stato. Per i consiglieri comunali e provinciali sarà prescritto il giuramento. Saranno estese ai dipendenti degli enti locali le disposizioni contenute nel disegno di legge approvato già dalla Camera per la disciplina della burocrazia.

Il Podestà

Un secondo provvedimento mira alla istituzione del Podestà nei Comuni con popolazione fino a 5000 abitanti. Il Podestà potrà essere nominato anche nei Comuni di popolazione eccedente la cifra indicata, quando i rispettivi Consigli comunali siano sciolti due volte nel periodo di due anni. Due o più Comuni finitimi, la cui popolazione complessa non superi i cinquemila abitanti potranno essere uniti in consorzio e la loro amministrazione potrà essere affidata ad un unico Podestà.

Il Podestà riceverà soltanto un'indennità di carica là dove sia riconosciuto necessario.

Per Roma

Un terzo provvedimento definisce i poteri e il funzionamento del Governatore di Roma. Esso comprenderà nella sua circoscrizione il territorio del Comune di Roma, al quale potrà successivamente aggregarsi quello di altri Comuni. Il Governatorato provvederà a tutti i servizi di competenza del Comune, assorbendo inoltre alcune altre funzioni attualmente di spettanza dello Stato che valgano ad integrare pienamente l'azione del Governatorato stesso. Il Governatore sarà assistito da due Vice-governatori e da dieci Rettori, nominati tutti per decreto reale. Vi sarà inoltre una Consulta composta di membri designati da enti economici, da istituti culturali, da ordini e sindacati professionali. Il voto della consulta sarà necessario in materia tributaria, finanziaria e patrimoniale. Il Governatorato avrà un bilancio proprio.

Il quarto provvedimento provvederà all'unificazione dei servizi statali e municipali di polizia, alle dipendenze del Questore di Roma, in guisa da assicurare in maniera adeguata e con misure per quanto possibile perfette, il mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine e del decoro della Capitale.

Questi provvedimenti, pei quali S. E. Mussolini ebbe parole di vivo compiacimento e di plauso, saranno discussi nel Consiglio dei ministri che si radunerà l'8. corr.

* * *

Un'altra legge pare che sarà presentata nella medesima seduta: per impedire ai cittadini italiani di fare all'estero campagne offensive e denigratorie dell'Italia e dei suoi pubblici poteri. Le sanzioni si riassumono sostanzialmente nella perdita della cittadinanza italiana e nella confisca dei beni.

Dopo l'affondamento del Veniero la responsabilità del cap. del Capena

ROMA, 3. — Si ha notizia da Londra, che il comandante del piroscafo « Capena » che avrebbe speronato il sommergibile Veniero, capitano Baldassare Longo ha subito un ulteriore interrogatorio durato tutta la giornata, prima al consolato e poi presso l'ufficio del nostro addetto navale, davanti al colonnello del Genio navale Bernardis, inviato dal Ministero della Marina, e il comandante capitano di vascello Raneri Discia. L'interrogatorio si è prolungato fino a questa notte a ora tarda. In base ad esso sarà telegrafato un secondo rapporto dettagliato a Roma, oltre ad un referto di un perito navale inglese, appositamente interpellato. Il cap. Longo attenderà il suo sostituto, per prendere in consegna la nave e quindi partirà lunedì e si presenterà al Ministero per mettersi a disposizione dell'autorità.

La maggior parte dell'equipaggio era completamente al corrente di quanto è accaduto durante la navigazione. Il piroscafo navigava, con fanali di bordo regolamentari nel più profondo della notte e con ogni precauzione e sorveglianza poichè era stato informato che in quella zona si stavano svolgendo le manovre navali. Improvvisamente si udirono distintamente tre colpi sotto la chiglia e un lungo strappo. L'ufficiale di guardia ha registrato questi fatti sul libro di bordo dei radiogrammi, nel quale si legge che dopo vari minuti dall'urto così registrato, il « Capena » riceveva avviso dalle autorità di marina che il « Veniero » si trovava appostato in agguato in quelle acque. Il capitano fu avvertito subito dopo l'urto ed anche dopo la ricezione del radiogramma, esso ebbe immediatamente la sensazione dell'affondamento del sottomarino. Sarebbe stato suo dovere fermare immediatamente la nave, prendere esatta nota della località e poi radiotelegrafare. Invece, il capitano dette ordine di proseguire la rotta a tutta velocità.

Poichè il sottomarino era evidentemente immerso guardando atraverso il periscopio il passaggio di navi nemiche, la disgrazia non è da ascrivere tecnicamente al capitano del « Capena », ma la sua responsabilità morale è evidente e così quella dell'equipaggio, poichè si volevano mantenere nascosti tutti i fatti. I tre ufficiali di bordo e qualche marinaio fecero presente questa circostanza al capitano, ma questi, che evidentemente aveva perduta la testa, riuscì a persuaderli, non senza sforzi, di tacere, poichè nessuno avrebbe mai saputo nulla e così ad uno ad uno catechizzò i 25 uomini dell'equipaggio. Ma uno di essi, che non era in buone relazioni col capitano, non rimase convinto ed appena possibile sbarcò a terra in modo romanzesco e si recò a Roma a riferire sulla situazione.

Oggi è avvenuta una cerimonia commovente a bordo del « Capena ». Tutto l'equipaggio riunito sotto coperta, alla presenza delle nostre autorità militari, è rimasto un minuto in profondo raccoglimento in segno di rispettoso tributo ai valorosi marinai che perdettero la vita nel compiere il loro dovere di soldati verso la Patria. La bandiera fu issata a mezz'asta e così rimase fino al calare della sera.

Chiusura Congresso internazionale di statistica

ROMA, 2. — In occasione della chiusura del Congresso Internazionale di statistica, l'Istituto Internazionale di Agricoltura, che gli aveva dato ospitalità, ha offerto ai congressisti, nel pomeriggio di oggi, un sontuoso banchetto nei saloni dell'Hotel Excelsior.

La presenza di quasi tutti i congressisti, di molte personalità del parlamento, delle pubbliche amministrazioni, e dei grandi istituti nazionali, e l'intervento di numerose signore, hanno reso brillante il convegno.

Alle 18, accolto dal suono dell'inno « Giovinezza » e fatto segno ad una dimostrazione da parte di tutti i presenti, è giunto S. E. Mussolini.

I più illustri membri del congresso lo hanno ossequiato mentre egli si è con loro affabilmente intrattenuto.

Il presidente del Consiglio ha assistito poi alla visione della bella cinematografia sulla battaglia del grano edita dalla L. U. C. e che ha conchiuso il ricevimento ed è stata molto applaudita. Anche all'uscita gli intervenuti hanno rinnovato al presidente del Consiglio una calorosissima ovazione.

La delegazione tedesca partita per Locarno

BERLINO, 2. — Il cancelliere Luther e ministro dell'Economia Nazionale on. Belmembri della delegazione tedesca sono partiti stasera per Locarno. Si trovavano alla stazione a salutarli gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia e di Francia, il nunzio apostolico, il ministro del Belgio.

L'aeronautica francese a De Pinedo

PARIGI, 2. — Il sottosegretario dell'Aeronautica ha inviato all'aviatore italiano De Pinedo il seguente telegramma: « Invio l'attestato entusiastico dell'Aeronautica francese per il vostro magnifico viaggio e per la mirabile prova. — F.to: Laurent Eynac ».

Salame che avvelena

CARATE BRIANZA, 2. — Oggi nella vicina frazione di Briosco è avvenuto un caso eccezionale. Venti persone si sono avvelenate, mangiando del salame della Cooperativa locale. Una donna, alle 16 di oggi, è morta. Sul posto si sono recate subito le autorità.

I bachi da seta saranno allevati maccanicalmente

ROMA, 2. — Il comm. Masiero ed il dott. Pacetti hanno avuto un colloquio col ministro dell'Eronomia Nazionale on. Belluzzo circa i nuovi sistemi proposti dal dott. Vittorio Fioruzzi alle Associazioni seriche italiane, all'associazione dei fabbricanti di seta di Como, alla Federazione Semai, riguardanti la raccolta meccanica della foglia di gelso e l'allevamento meccanico dei bachi, che completano i precedenti trovati dello stesso dott. Fioruzzi, il quale è così riuscito acchè sia interamente possibile la produzione della seta con mezzi meccanici automatici — e cioè dalla coltivazione dei gelsi a prato fino alla filatura meccanica del bozzolo, con una enorme riduzione della mano d'opera. I nuovi sistemi Fioruzzi permettono di estendere a tutta Italia la sericultura e l'intensificazione, e di affrettare la produzione della seta e per conseguenza di aumentare sensibilmente la ricchezza nazionale. Il Ministro ha dimostrato il maggiore interesse al progeto, considerato il grande vantaggio per l'economia nazionale, e lo giudicò degno della più vigile attenzione da parte del governo.

Tutto l'equipaggio del S. 51 è morto

NEW YORk, 3 (ufficiale). — Il sottomarino S 51 è stato trovato completamente invaso dalle acque. Tutto l'equipaggio è morto.

La grande sconfitta dei riffani

Giubilo a Madrid, vivo scoramento fra le tribù

FEZ, 2. — Un comunicato ufficiale dice: Un gruppo di dissidenti che si era infiltrato nelle pendici ovest a sud di Asiar è stato disperso facilmente. Il vettovagliamento dei posti di Atar si è effettuato ieri senza incidenti. Il bombardamento eseguito il 29 settembre scorso contro i Beni Ulid ha causato una cinquantina di morti. Un movimento molto importante di sottomissione continua presso i Branes. In seguito alle operazioni a nord di Kiffane, 230 famiglie hanno inviato una delegazione per ottenere il perdono. Nel settore nord di Kiffane le truppe francesi proseguono con la più grande attività la organizzazione di una linea per stabilire le comunicazioni, problema difficile in questo caotico paese rovinato dalle pioggie recenti. Il vettovagliamento perviene già fino alle prime linee. Le perdite francesi son leggere, benchè il nemico sembri risoluto e disponga di organizzazioni difensive, potenti. Tutte le armi hanno prestato il migliore appoggio ed hanno eseguito perfettamente le manovre prescritte. La notte è trascorsa calma.

MADRID, 2. — Il generale De Rivera annuncia che nella mattinata di oggi ha visitato l'isola di Alucemas. La popolazione gli ha fatto una calorosa accoglienza. Le avanguardie spagnole si trovano sulla riva sinistra del Oued. Il marchese di Magaz ha dichiarato ai giornalisti che molto probabilmente le Harcas amiche effettueranno oggi uno sbarco sulla riva destra dell'Oued. Tra il materiale catturato si trovano 2 cannoni abbandonati, mitragliatrici, fucili a ripetizione, una enorme quantità di viveri. Da stamane la bandiera nazionale è stata issata su tutti gli edifici pubblici, e molte case private hanno ben presto seguito tale esempio.

MADRI, 2 (ufficiale). — Le truppe spagnole hanno percorso il territorio, riconoscendo le località in tutta la loro estensione. I fertili terreni situati sulla riva sinistra del Louis e le alture che dominano tutte le nuove posizioni, sono state occupate. Un abbondante materiale da guerra abbandonato dal nemico nel momento in cui ha sloggiato le posizioni, è caduto nelle nostre mani. Il nemico è rimasto profondamente scosso ed ha subito danni irreparabili. Le perdite materiali da esso sofferte sono considerevoli.

PARIGI, 2. — L'Agenzia « Havas » annuncia che le truppe spagnole hanno occupato Aidir, di cui si annunciava ieri prossima la caduta.

Si conferma che gli spagnuoli hanno occupato la Capitale del Riff

MADRID, 2. — Secondo informazioni dal Marocco, le truppe spagnole sono entrate stamane alle 11.30 ad Ajdir. Grandi manifestazioni di giubilo hanno avuto luogo oggi. Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati. Re Alfonso XIII è stato acclamato nel pomeriggio, nel momento in cui appariva ad una finestra del palazzo reale, da migliaia di cittadini. Il Sovrano ed il Direttorio hanno inviato felicitazioni al generale Primo De Rivera.

Abd el Krim tenterebbe nuovamente un diversivo su Tetuan; egli ha già incominciato un attacco d'artiglieria contro la città; attacco che sembra destinato ad un insuccesso.

« Le truppe francesi a nord di Kiffane non sono più che a 50 chilometri in linea d'aria dalla baia di Alhucemas. La regione di Metaisa, di cui le truppe di Petain tengono i fasci che le danno l'accesso, può essere percorsa facilmente. Attraverso questa strada, i francesi potranno dare rapidamente aiuto alle truppe spagnole di Melila. Il concentramento delle truppe continua ed una massa di cavalleria entrerà prossimamente in azione ».

Profondo scoramento tra i riffani

TANGERI, 3. — La notizia della presa di Adijr da parte degli spagnoli, ha provocato un profondo scoramento tra i riffani, i quali ritengono che Abd el Krim abbia perduta la partita. Il fratello del capo riffano ha lasciato Taguezut, ieri, dirigendosi verso Adijr.

Secondo informazioni giunte a Fez, dopo il successo delle truppe spagnole ad Adijr le truppe Gebella avrebbero intenzione di ritirarsi dalla lotta. Le tribù Beni Gorfet del fronte spagnolo e le tribù Tetalsa e Guezuia del fronte francese, abbandonano ogni giorno di più la causa di Abd el Krim. Il posto francese di Zitum ha disperso i riffani e i dissidenti che attaccavano il vicino posto di Dar Abbes. L'aviazione ha compiuti numerosi bombardamenti specialmente presso i Senabadjas, disperdendo i vari raggruppamenti segnalati in diverse parti del fronte.

Danni del maltempo Quindici morti - 500 cse distrutte

BELGRADO, 2. — Dai distretti di Prnjavo e Derventa, giungono notizie allarmanti sui danni prodotti dalle recenti alluvioni. In seguito alle insistenti pioggie di questi giorni, i fiumi Sava e Vrbas straripparono. Cinquecento case, travolte dalle acque irrompenti, furono distrutte. — Quindici persone annegarono. L'acqua distrusse anche tutto il raccolto. Il danno è enorme. Anche durante il ciclone che si scatenò a Belgrado e lungo tutto il Danubio, annegarono cinque persone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Metereologico ci comunica la situazione di stamane, ore 8: Pressione a 0: 755.6 — pressione al mare: 766.3 — Temperatura: 19.7 — Umidità (0-100): 60 — Vento: nord est, debole — Nebulosità (0-10): 2 — stato del tempo: bello. — Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 24.9 — minima 16.

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE

In pendenza dell'attuazione dell'orario invernale, a datare da lunedì prossimo 5 corr., il treno ultimo della notte con arrivo a Udine alle 21.50 viene anticipato, arrivando a Udine alle ore 19.40 con partenza da San Daniele alle 18.20.

La Mamma ed i fratelli annunciano straziati, la perdita della loro adorata

Lea Loria
d'anni 16

avvenuta ieri nell'Ospitale Civile.

I funerali seguiranno domenica 4 corrente, alle ore 8 del mattino, muovendo dal Pio Luogo pel Cimitero monumentale. Si ringraziano sin d'ora tutte quelle gentili e pietose persone che vorranno rendere alla cara Estinta l'estremo omaggio.

Udine, 3 ottobre 1925.

Esposizioni "trappole,,

Sarà avvenuto a molti di vedere, lussuosamente incorniciati, nei negozi di derrate e negli spacci di bevande, degli artistici diplomi di premi vistosi guadagnati dal proprietario del negozio in esposizioni nazionali e internazionali di cui nessuno ha mai avuto notizia chiara.

Sono i frutti delle Esposizioni-trappole e mostre truffaldine, che continuano impunemente ad organizzarsi in Italia (centro vistoso Roma) e in Francia (centri Neuilly e Parigi).

Ecco come è organizzata questa industria.

Si preparano a migliaia delle circolari egregiamente stampate su bella carta con tanto di intestazione: *Grande mostra Campionaria Nazionale*, oppure: *Esposizione Internazionale degli alimenti e delle bevande*, o anche: *Fiera Campionaria mondiale igienica* — ed altri simili pomposi titoli.

Non manca alcuno dei caratteri soliti a questa propaganda: un bel fervorino iniziale, una filza di nomi di un Comitato d'onore (non è raro che vi si trovino mischiati dei parlamentari, i quali o nulla sanno o sono, crediamo, in buona fede caduti essi stessi nella trappola) e poi di un Comitato esecutivo di Carneadi fra i quali però brilla ben chiaro nome e cognome del Segretario generale, organizzatore molto accentratore, e anche unico, con indirizzo cui dirigere corrispondenza e vaglia. Segue il programma delle derrate comprese nella mostra, suddiviso in gruppi, classi, categorie, sezioni.

Proprio tutto fatto per benino.

Vi è anche un elenco delle distinzioni che un'apposita *competentissima* giuria assegnerà: distinzioni appetitose perchè vanno al di là delle solite medaglie d'oro, e comportano — si noti la generosità — le Gran Croci, specie di patacche del genere di quelle delle onorificenze personali, patacche di cui si offre la figurazione seducente, non parliamo poi dei Gran Prix, dei diplomi di merito eccezionale, ecc. ecc.

Le circolari non sono mai mandate, per fortuna, alle vecchie Case che sanno il fatto loro anche in materia di esposizioni e che, quanto meno, avrebbero la savia precauzione di informarsi prima di che genere di competizione si tratti. Sono invece mandate ai modesti, e qui soccorrono gli innocenti annuari o le guide delle città. Più il negozio è modesto e la ditta meno nota, e migliore si presenta l'esito della.... pesca.

Posteggi? Niente, tutto è fatto gratuitamente a cura del Comitato. Basta mandare un po' di merce in campione: due salami, un zampone, sei bottiglie di liquore, dodici bottiglie di vino e simili. Ma si arriva talora più in là... al comico paradossale. Non occorre nemmeno mandare il campionario della merce: basta l'iscrizione accompagnata da cinquanta o cento lire. La Giuria è troppo illuminata per avere bisogno di simili bazzecole, e la ditta modesta può sentirsi dire, che troppo sono noti gli eccellenti suoi prodotti perchè vi sia bisogno di invio. Ma, affrettiamoci a dire, questo caso è meno frequente dell'altro in cui si chieda l'invio di campioni. Coi quali naturalmente gli organizzatori si faranno una variata succulenta cenetta copiosamente irrorata da vini e liquori.

Voi direte: ma l'esposizione sarà visibile al pubblico. No. Questo è il grande, inarrivabile pregio delle esposizioni trappola. L'esposizione vera.... non c'è, non si fa.

Ciò che si fa è questo.

Poco dopo trascorso il termine fissato, il Comitato scrive all'Espositore che gli è stato conferito un grande premio e che potrà averlo mandando un'altra sommetta. Siccome si tratta di artistici diplomi e di rilucentissime patacche molto vistose, tutti scelgono quelle di maggior prezzo.... tanto è un'occasione propizia.

Non importa se il cliente o l'amico cui il premiato fa vedere quel po' po' di grazia del Cielo, venuta a riconoscere i suoi meriti, onestamente dica da prima di non aver saputo mai di quella esposizione. Si sa: ce ne sono tante e a seguirle c'è da arrovellarsi come per le lotterie e le tombole che nel dopo guerra ci deliziano da ogni parte.

Il dubbio viene quando il premiato comunica la grande onorificenza riportata a qualche giornale o rivista tecnica del ramo a cui appartiene il gabbato. Allora si sente dire che quella tal esposizione o non c'è mai stata o era una cosa poco seria e che deve trattarsi di un equivoco.

E' un dubbio atroce, è vero. Ma è meglio scacciarlo. Non se ne parla più e si lascia il quadro a suo posto. Il mondo cammina lo stesso. Il giornalista amico non ha interesse a turbare la coscienza del gabbato approfondendo più le ricerche o addirittura annunciando l'errore.

Tempo fa, ministro dell'industria il sen. Teofilo Rossi, avevamo ottenuta promessa di una disposizione legislativa che precisasse e limitasse e controlasse la materia delle esposizioni, fiere e mostre campionarie.

E' tempo che la questione sia ripresa. Come non si possono fare lotterie senza autorizzazione, così non dovrebbe essere permesso di organizzare o inventare esposizioni e mostre quando manchi quel minimo di serietà e di concretezza che è indispensabile per queste gare. Le quali sono utili, specialmente se non se ne abusa, ma vanno fatte realmente per incoraggiare e per premiare i buoni e per eccitare il progresso, non per gabbare il mondo.

A. Marescalchi.

PER GLI ESPLORATORI NAZION.

Il «senior» Arturo Pezzali, aiutante del commissario della Sezione locale Esploratori Nazionale, ci comunica, per conoscenza ai suoi dipendenti:

Domenica 4 corr.: adunata, nei locali della sede, alle ore 10 ant. precise, degli ufficiali e graduati con e senza comando di reparto.

Alle ore 11 seguirà il primo rapporto dei dirigenti. E' dovere intervenire.

CRONACA SPORTIVA

L'eccezionale avvenimento sportivo di domani
Campionato italiano I.a div.
C. S. INTERNAZIONALE A. C. UDINESE

(Polisportivo Moretti — ore 14.30)

Le squadre in campo:

C. S. Internazionale: (probabile):

GIANESE

BELLINI CASARTELLI

AGRADI GIUSTACCHINI PIETROBONI

RIVOLTA CONTI SCHONFELD CEVENINI III AGLIATIS

A. C. Udinese:

MOLINIS MICONI POLLACK SEMINTENDI GERACE

LIUZZI II PIANI DE BIASI

TOSOLINI CANTARUTTI

SERNA GIOTTO

La sorte ha designato per il primo incontro del massimo torneo nazionale le due squadre cui maggiormente furono poco propizie le partite di allenamento. Ed entrambe si può dire giungono al primo match di campionato senza aver potuto prima d'ora collaudare integralmente le formazioni nelle quali domani scenderanno in campo.

L'anziana e gloriosa società milanese è stata ripetutamente sconfitta nelle ultime domeniche, con punteggio grave, anche sul proprio campo: unica affermazione una vittoria di misura sul Venezia, vittoria, però che a detta di chi assistè alla gara non diede una impressione convincente sulla forma e sul grado di allenamento dei giocatori. Mancante inoltre di vitali elementi della propria compagine, i nero azzurri arrivano alla partita di domani senza aver visto alla prova tutti i propri uomini e con l'incognita di una squadra e di un campo del tutto nuovi.

E' questo un vantaggio per la giovane squadra concittadina?

Combattendo nelle file del campionato di prima divisione occorre affrontare le peripezie del match con una mentalità del tutto nuova, e del tutto dissimile da quella con cui si viveva al tempo della seconda divisione.

Avvezze ad attribuire al fattore pubblico e al fattore campo una importanza relativa, le grandi équipes della categoria eletta non trovano grande differenza nel giocare su campo amico od avverso.

Ora l'Internazionale è una grande squadra. Passata come una meteora nel campionato 1924-25 sembrò per un istante minacciare nella posizione di leader della classifica il Modena, per poi retrocedere, solo di pochi passi, trasportata forse dallo slancio sovrumano che l'aveva imposta improvvisamente quale una delle candidate della vittoria.

Guidato dal grande Zizì, lo squadrone nero azzurro può ritrovare forse domani nell'ansia della prima mischia quell'affiatamento e quella foga che sinora son sembrati mancarle, e che possono d'un colpo farla ridiventare quella che veramente è, una delle più belle e formidabili squadre italiane di calcio.

Nei giorni precedenti è stato ripetuto a iosa degli atleti che la compongono, nomi illustri e ben noti anche ad un semplice orecchiante dello sport.

Una occhiata alla probabile inquadratura dei team rende a dovizia l'impressione della potenza e della organica bellezza della compagine alla quale domani i nostri ragazzi contrasteranno la vittoria.

Attrezzata coraggiosamente e ponendo a bada inutili controversie e futili beghe, la squadra udinese si presenta in campo bene.

Non abbiamo risparmiate le nostre critiche alla formazione del 27 settembre non per esprimere oggi apertamente la nostra soddisfazione per la giovanile e decisa energia con la quale i dirigenti dell'Associaz. hanno affrontato il spinoso e difficile problema tecnico.

La squadra di domani rappresenta, quasi quanto può dare di meglio la gioventù calcistica udinese per la sua massima rappresentanza.

Particolarmente gradita ci giunge la sistemazione del trio difensivo, scelto con mano sicura e senza sottigliezze. Piani rientra al centro della linea di sostegno, e con l'onore delle armi dovutogli, per avere senz'altro vinto il confronto col suo predecessore straniero di alcune domeniche. Abbiamo fede nella fierezza e nella ostinazione di questo ragazzone: avremo da lui indubbiamente una bella partita.

I forwards tuttora privi di Dal Dan IV hanno ancora al pernio l'ungherese Pollack il quale sostiene domani la propria prova d'appello.

Inferiore all'aspettativa della prima partita, il tecnico e virtuoso magiaro si propone di edificare il pubblico udinese sulla eccezionalità della propria classe, nella partita di domani. Non ci resta quindi che crederigli sulla parola.

Animata da sacro entusiasmo, solidamente trenata da un settimana di lavoro massacrante e febbrile, l'equipe bianco nera attende a piè fermo l'urto dei grandi avversari....

Pronostici? Preghiamo dispensarcene. La incognita sulle due squadre è talmente spessa, talmente problematiche le circostanze nelle quali il cozzo sta per avvenire che un comunque pensiero sul possibile risultato di domani ci sembra più che altro materiale per.... madama di Thebe.

Vogliamo esprimere invece ancora una volta il nostro convincimento nella combattività e nello slancio dei bianco neri troppo provati in cento battaglie per essere oscurati nella nebulosità di una giornata.

Ad essi rivolgiamo un augurio ed un monito: di non essere da meno di se stessi nel primo grande cimento dell'annata, quello che dirà una parola decisiva sulla sorte e sulle fortune della giovanissima Associazione Udinese del Calcio.

a. g.

***

La Presidenza dell'A. C. Udinese invita tutti gli sportivi alla stazione per le ore 23.17 di questa sera onde porgere il cordiale saluto e il benvenuto di Udine sportiva ai baldi calciatori della Internazionale.

Rivolge inoltre preghiera ai soci possessori di automobili affinchè possano trovarsi con le macchine a eventuale disposizione degli ospiti per il tragitto dalla stazione all'Albergo.

CORMONESE - LIBERI UDINESI

Domani, sul campo di Cormons, alle forti «casacche rosse» sarà contrapposto la squadra rappresentativa dei liberi udinesi. Auguriamo a questa di tener alto il buon nome delle giovani forze calcistiche udinesi.

NUOVA TARIFFA POSTALE INTERNAZIONALE

A datare da ieri, la tariffa postale per l'estero, per le voci qui appresso elencate, è modificata come segue: Corrispondenze. Lettera per ogni porto successivo L. 0.60, tassa di assegno 0.80, tessere e libretti di riconoscimento 4.00, tassa minima delle scatolette-valore 4.00, tassa minima delle corrispondenze non o insufficientemente affrancate 0.40.

Abbonamento giornali. Diritto speciale di rinvio per ogni trimestre 4.

Pacchi postali. Tassa fissa di assegno per ogni pacco 2.50 più il diritto proporzionale del 1 e mezzo per cento sulla somma assegnata.

Vaglia internazionali. Per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, 0.50; diritto fisso da discuotersi per ciascun vaglia oltre la predetta tassa 1.20. Sono eccettuati i vaglia che si cambiano con gli Stati il cui servizio è regolato da Convinzioni speciali, per i quali non si riscuote il diritto fisso sopra accennato, ma soltanto la tassa di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire tassa rimasta inalterata.

Tali Stati sono: l'Inghilterra, l'Isola di Malta, il Canadà, gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, le Indie Orientali inglesi, la Federazione Australiana (Australia dell'Ovest, Australia del Sud, Nuova Galles del Sud, Queesland, Vittoria).

Riscossioni per conto di terzi. Diritto di riscossione L. 1.20 diritto di presentazione 0.80.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: riso e verdura; arrosto di maiale, contorno.

IL CONTRATTO DEI LAVORATORI della mensa

Giovedì, nella sede della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, si sono riuniti i signori: Leoncini, cav. Contro, Beltrame, Bazzini, Burghart, Barbaro, Pinto, Pennazzi, Fantini, Fischietti, Sommariva, Patrignani Pecoraro e Pagani rappresentanti dei proprietari Albergo, Mensa e Affini ed i sigg. Castellani, Segretario Generale della Federazione dei Sindacati, Bosio, segretario del Sindacato Lavoratori Albergo, Mensa ed Affini, per i lavoratori.

Dopo lunga ed animata discussione, è stata approvata la parte morale del contratto dei lavoratori Albergo, Mensa ed affini.

I MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento da 160 a 165, granoturco vecchio: giallo da 140 a 145, bianco da 138 a 140, granoturco nuovo: giallo da 120 a 130, bianco da 120 a 125, segala da 125 a 130, orzo da pilare da 125 a 130, castagne da 120 a 130.

Foraggio — Fieno dell'alta I. qualità da 31 a 34, II. qualità da 27 a 29, fieno della bassa I qualità da 26 a27, II qualità da 24 a 25, trifoglio da 30 a 32, erba spagna da 37 a 39, paglia da 23 a 24, strame scuro da 15 a 18.

Combustibili. — Legna faggio da 15.50 a 17, legna mista da 14 a 16, stanghe da 15.50 a 16.50, fascine da 16 a 16.50.

Frutta e verdure. — Mele da 70 a 150, pere da 120 a 350, noci da 250 a 350, fichi da 40 a 70, uva da 130 a 280, pesche da 250 a 400, limoni da 8 a 15 l'uno, melegrane da 150 a 200, zucchette da 100 a 130, fagioli da 80 a 120, fagiolini a 70 a 80, patate da 38 a 45, cipolla da 40 a 70, aglio da 550 a 750, pomodoro da 80 a 100, spinace da 100 a 130, verze da 45 a 50, indivia da 60 a 80, peperoni da 100 a 200, melanzane da 80 a 100.

Cronaca delle frazioni

Per l'Asilo Infantile Vitt. Eman. III a S. Osvaldo

Al comitato esecutivo dell'Asilo Vittorio Emanuele III che già funziona a S. Osvaldo pervennero le seguenti oferte:

S. M. Vittorio Emanuele III L. 50, Combattenti di Sant'Osvaldo 91 e 50, Sindacato infermieri del Manicomio 40, Lenisa Rachele 25, Impresa Marluzzi Isidoro 25, F.lli Butese 25, Castellani Pietro 25, Pellegrini Angelo 20, Del Torre e Del Gobbo 20, Trebbi dott. Ardiecio in morte di Righetti Maria 10; Diversi, piccole offerte19. Totale 800.25.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore ...